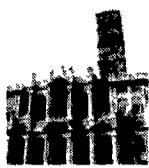


VISITE GUIDATE

● La leggenda di un impero. Domani alle 12 al Palazzo delle Esposizioni è possibile visitare accompagnati da una guida (si paga solo il biglietto d'ingresso) la mostra fotografica di Felice Beato e della Scuola di Yokohama...



S. Maria Maggiore

(tel. 68 67 897) preferisce domani alla stessa ora la grande nave sul fiume: cioè l'isola Tiberina. Le visite costano 8 mila lire a bambino e sono gratuite per un accompagnatore.

● Catacombe di San Senatore. La classica gita fuori porta può essere facilmente conciliata con una visita alle catacombe di San Senatore. La organizza domani alle 11 l'associazione Sesto Acuto che dà appuntamento all'ingresso del Museo Civico di Albano Occorre prenotarsi al 55 00 244.

● Rotonda Diocleziana. All'interno delle terme di Diocleziano un interessante esempio di musealizzazione con una collezione di sculture di epoca romana provenienti da edifici termali. Appuntamento domani alle 10 con l'associazione culturale Janus all'ingresso dell'Aula Ottogona in via Romita 8. La quota di partecipazione è di L. 7.000 meglio prenotare al 375 17 988.

● S. Cosimato. La chiesa quattrocentesca dall'elegante portale rinascimentale fa parte assieme ai due chiostri del comprensorio dell'ospedale Regina Margherita. L'appuntamento domani alle 16 e in via Roma Libera 76 con l'associazione Itinea L. 8.000 tel. 275 73 23.



Terme di Diocleziano

sca e la prima opera realizzata di rettamente dal Borromini mentre il suo prospetto rappresenta l'ultima creazione del maestro rimasta incompiuta alla sua morte. Appuntamento domani alle 16.30 con l'associazione Palladio in via del Quirinale davanti all'entrata della chiesa L. 8.000 tel. 68 67 897.

● Palazzo Lateranense. Due le visite in programma domani mattina al Palazzo del Laterano commissionato da Sisto V all'architetto Fontana con l'intento di farne la sede estiva della corte papale (gli fu poi preferito il Quirinale). La prima alle 10 e organizzata dall'associazione Four Seasons (occorre prenotarsi al 24 12 352). La seconda alle 10.30 e promossa dall'associazione Geni e Paesi che da appuntamento davanti all'ingresso della basilica di S. Giovanni in Laterano. Quota di partecipazione L. 10.000.

● La Villa di Livia a Prima Porta. La Villa conserva gli ambienti sontuosi della residenza appartenuta alla moglie di Cesare ed è circondata da un ingresso monumentale un giardino un complesso termale e opere in opus reticolatum. La visita è guidata da Il Sentiero degli Etruschi che da appuntamento alle 9.45 di domani in via della Villa di Livia 124. Per informazioni: 86 320 876.

CHIESE APERTE

S MARIA ANTIQUA



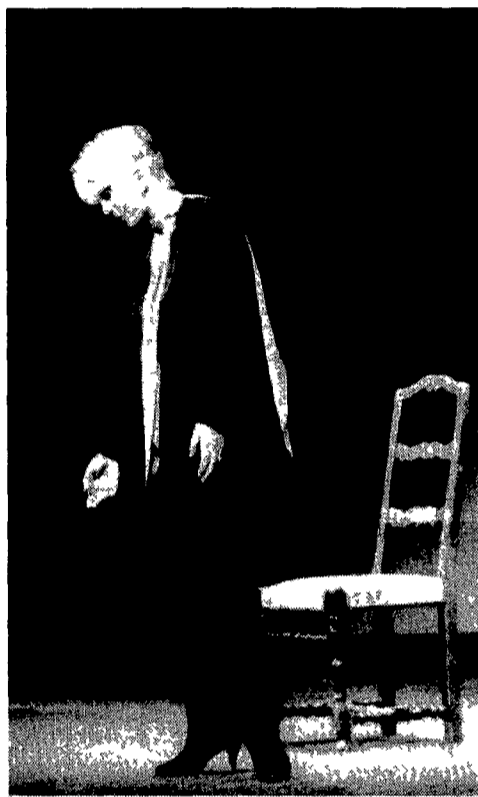
Domenica chiese aperte. Domani, per un giorno, circa 300 chiese di particolare interesse artistico ma chiuse di norma al pubblico, saranno aperte in tutta Italia dai volontari dell'Archeoclub d'Italia (tel. 42.88.18.21). Tra le chiese aperte a Roma sarà possibile visitare San Lazzaro con il piccolo borgo medievale sulla via Trionfale, San Giuseppe dei Falegnami in via dei Fori Imperiali e la chiesa di San Lorenzo a Formello. Sabato prossimo invece sarà riaperta Santa Maria Antiqua al Foro Romano.

L'INTERVISTA. Franca Rame ha debuttato ieri sera ai Satiri con «Sesso? Grazie, tanto per gradire»

«Lascio le scene Sono stanca e delusa»

È un fiume in piena Franca Rame. Parte con toni pacati ma subito la temperatura si alza. Fino all'esplosiva polemica alla confessione. Protetta da un cappello rosa e da grandi occhiali che coprono una latente congiuntivite (quando sono stanca mi si indeboliscono subito gli occhi) la statuniana attrice dissepelisce la rabbia. E i temi del monologo Sesso? Grazie tanto per gradire - testo di Jacopo Fo - reggia di Dano Fo - ripreso in questi giorni al teatro dei Satiri (fino al 18 febbraio), scivolano rapidamente in una sincera protesta che denuncia un pesante malessere: «Sono angosciata». Come sempre, i nostri spettacoli vengono tagliati, modificati - spiega la 'militante', sensibile Franca - Ho eliminato tutta la parte politica perché non mi interessava far ridere su di loro togliendo spazi ad altre riflessioni ben più importanti.

Franca Rame lascia le scene. Ma prima di abbandonarle, continua le sue lezioni di educazione sessuale con Sesso? Grazie, tanto per gradire, monologo scritto per lei dal figlio Jacopo e diretto da Dano Fo che ha debuttato ieri sera ai Satiri. Da non perdere: «Mio manto sta male, per ora deve fermarsi. Ma anch'io mi sento stanca sono angosciata per come stanno andando le cose in Italia» dichiara l'attrice che condanna gli sprechi dello Stato e la violenza in tv.



Franca Rame

KATIA IPPASO

sempre con un certo imbarazzo. Sono pur sempre una signora una mamma. In questi giorni di guadagno diverso. Ma lei non ha mai registrato turbamento o peggio indignazione in sala? Assolutamente no. In camerino sono venute mamme che mi hanno confessato avevo qualche dubbio, ma domani ci porto mia figlia dodicenne. Oppure ragazzi che mi dicono forse avrei potuto educare i miei genitori. Lo spettacolo parla di impotenza, rigidità, disturbi della crescita cercando la radice psicologica invitando al dialogo.

solitaria, al sesso senza che nessuno dica loro: si fa così o così? Certamente. ma a volte lo scopro no male. Ci sono storie come quella di una ragazza che dopo lo sviluppo si è sentita dire dalla madre non ti preoccupare i sei soltanto «sbucciata». E poi c'è il problema della violenza che richiede un'educazione. Voglio fare un'inchiesta per contare quanti morti ammazzati passano per la tv. Non c'è da meravigliarsi dei settimanali stupri denunciati se un bambino viene maltrattato in famiglia e per di più viene abbandonato ai soprusi di una tv che propina tutto il giorno lacrime, sangue e 144.

Non crede che i ragazzi potrebbero arrivare per via misteriosa, e 144.

TEATRO. All'Argot fino a domenica

Rostov, ritratto di un serial-killer

STEFANIA CHINZARI

Si parlò a lungo del «mostro» di Rostov, dell'ex insegnante che in dodici anni uccise, sevizò e divorò cinquantacinque tra bambini e giovanissime donne. Episodio raccapricciante di cronaca nera che apriva improvvisamente una fessura, una smagliatura inquietante sulla realtà dell'Urss che si stava sgretolando sotto l'effetto glistosof dell'era gorbacioviana. Un «comunista che mangiava i bambini» come l'ha efficacemente descritto David Grieco nel suo avvincente romanzo un vero thriller psico-sociale che ha tutte le carte per diventare presto un bel film. Dal libro dello stesso Grieco da certe intuizioni di Freud, da una rilettura dello Zio Vanja di Cecov, Francesco Randazzo, autore e regista siciliano, ha tratto ora Rostov, interessante atto unico in questi giorni in scena al Teatro Argot.

esplicito e didascalico che ha trovato in David Sebastiano un interprete assolutamente all'altezza. È lui che ci racconta com'è andata da quel lontano 17 ottobre, in cui venne espulso dal corpo morto di sua madre ai giorni dell'università dal matrimonio bianco al rapporto meludibile con il partito-padre. L'ha espulso infine ed è facile per Vania pensare ad un complotto. Chiuso in cucina come fosse una gabbia dello zoo. Sebastiano cammina parla e strappa ripercorre gli stessi linguaggi e gli stessi luoghi dei suoi atroci, indispensabili delitti.

Un ritratto ora spietato ora quasi complice è questa confessione teatrale in prima persona, che si chiude così com'era cominciato con il colpo di pistola che sancirà la fine dell'assassino, lasciando comunque sullo sfondo il disagio profondo di un ex impero destinato alla moltiplicazione dei serial killer. Un racconto vivido, in qualche passaggio interiore troppo

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità. LA MIKADO e L'UNITÀ presentano Martedì 6 febbraio - Ore 21,30. Cinema MIGNON Via Viterbo 11. Shanghai Triad. La Triade di Shanghai. UN FILM DI ZHANG YIMOU. 上海. Tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 6/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità. BETACOM - EAGLE PICTURES e L'UNITÀ presentano Lunedì 5 febbraio - Ore 21,30. Cinema FARNESE. MARTIN SCORSESE PRESENTA UN FILM DI DAVID SALLE. CERCA DISTRUGGI. Dunne, Arquette, Douglas, Hawke, Hopper, Turturro, Walken. Tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 5/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio.

Ma è davvero così delusa? Sì, delusa e stanca. Continuo a dire che «loro» non ci vogliono bene. Non si preoccupano di noi. Basterebbe parlare solo delle tasse. «Loro» non sanno quanto costa un paio di guanti, un chilo di pane. Siamo sessanta milioni di disgraziati in balia di decisioni irrazionali vogliamo parlare degli sprechi? Ci sono ottocento persone che lavorano al Quirinale. Trecento parlamentari che hanno avuto il doppio stipendio. Il nostro Presidente che vede sempre la Madonna ha la pensione da parlamentare da magistrato e in più il suo «stipenduccio». Le auto blu in Italia sono circa 50 mila (Clinton le ha ridotte a tre per la Casa Bianca). Novecento parlamentari vogliono dire segretarie commesse, telefonisti portaborse. Siamo dei megalomani.

È anche per questo che ha deciso di dire «stop» alle scene? Sì è stancata persino delle «barricate»? Dopo la tournée primaverile dello spettacolo - a maggio andremo io e Dario, a fare un doppio stage in Danimarca, da Eugenio Barba - mi fermo. Ci fermiamo. Dano è stato male. ha avuto una piccola lesione cerebrale e deve riposarsi. E anch'io mi sento indebolita. Continueremo a fare serate contro l'Aids o cose del genere ma non c'è un nuovo progetto teatrale. Per quanto riguarda le baricate registro soltanto rassegnazione in giro anche se mi auguro che prima o poi si torni a fare opposizione.

Tomando allo spettacolo, com'è finita la storia della censura? È finita che la seconda commissione l'ha tolta. La prima aveva giudicato soltanto il testo che cer non offende la morale ma è un po' esplicito. Spero che vengano a vedere lo spettacolo quei tremila minorenni a cui l'Eni l'anno scorso aveva restituito i biglietti.

Forse non aiutava il titolo originale - «Lo zen e l'arte di scopare» (200 mila copie vendute) - che non possiede certo il dono della metafora. Io stessa l'ho voluto cambiare e confesso che quando in scena di co la parola «scopare» lo faccio